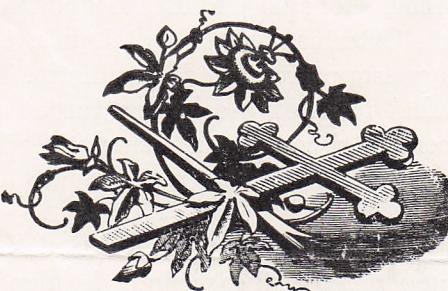


PARROQUIA DE SAN PEDRO

AUSTRALIA 1151 - T. E. 21 - 3261

BUENOS AIRES

10389
6639



39
CL.
N.
Arch. Cap. Sup.

Carissimi Confratelli:

Per la prima volta l'angelo della morte é venuto a visitarci per accompagnare nel grembo affettuoso di Dio l'anima del carissimo confratello

SAC. DOMENICO GHERRA

d'anni 57.



Nacque a Torino (Italia) il 19 Giugno 1892 da Giovanni e Giustina Ponzetti, genitori profondamente cristiani che lo educarono al santo timor di Dio. Venuto a Buenos Aires coi parenti, fu accettato nel nostro collegio di San Francesco di Sales (Almagro), allora fertile semenzaio di vocazioni salesiane, dove era direttore D. Giovanni B. Gherra, suo zio. Nel 1903 entrava nella Casa di Formazione di Bernal. Vestí l'abito chiericale nella chiesa di San Carlo dalle mani di D. Giuseppe Vespignani (di s. m.) e l'anno seguente emise i voti temporanei e si consagrò totalmente a Dio con la professione perpetua il 21 Giugno 1918. Fu consacrato sacerdote da Mons. Giacomo Costamagna (di s. m.), il 15 Giugno 1919, e cantó la prima messa nel collegio Leone XIII (Maldonado), assistito dal zio D. Giovanni, e in quella occasione tenne la predica D. Restituto Pruneda, al presente Canonico della Metropolitana di Buenos Aires.

Raggiunta la meta tanto sospirata del sacerdozio ha inizio per il nostro D. Gherra un periodo di attività incessante di lavoro fecondo e senza sosta, in modo speciale tra i giovani dei nostri collegi e oratori festivi come maestro, assistente e cappellano degli Exploratori di Don Bosco. Nella spiegazione del catechismo per la prima

communione e nella predicazione possedeva una abilità speciale per tenere gli uditori attenti e inculcar loro i principi di nostra santa Religione. Lavoró nelle case di Mendoza, Vignaud, Uribelarrea, Ensenada, General Acha, Collegio Pío IX, Leone XIII, San Giovanni Evangelista, Santa Caterina, Oratorio di Lanús, e ultimamente, da quasi tre mesi, in questa parrocchia di San Pietro. Tratti caratteristici della sua personalitá religiosa e salesiana furono gran generositá e bontá di cuore per cui si conquistó le simpatie e la benevolenza di tutti; non sapeva rifiutarsi ed era sempre pronto a prestare qualunque servizio.

Ci è particolarmente grato rilevare l'apostolato che questo buon confratello sviluppó nel teatrino secondo le idee del nostro Santo Fondatore; amante della letteratura e rubando ore al riposo, preparó molte commediole musicate dal suo gran amico, compagno di ordinazione e di lavoro nel collegio San Giovanni Evangelista, il compianto D. Davide Maggiolo, morto nel Settembre 1948.

Da qualche tempo la sua salute ci destava molta preoccupazione; una forma dolorosa di arteriosclerosi andava minando il suo crânismo riducendolo in condizioni di continua sofferenza. Nel Gennaio u. s. un attacco di paralisi aveva scosso la sua fibra redendogli difficili i movimenti della lingua, della gamba e braccio sinistro. Ma nessuno pensava ad un crollo così improvviso avvenuto nella notte del 13 Maggio u. s., in seguito ad una emorragia cerebrale che lo rese privo completamente della parola e conoscenza. Gli si amministró l'Olio Santo e fu internato nell'Ospedale Comunale "Cosme Argerich", dove, per tre giorni, medici, infermieri e le buone suore francescane dell'Immacolata Concezione gli usarono tutte le cure piú amorosse che si possa immaginare. Fratelli, parenti, confratelli e chi scrive non lo lasciarono un momento solo né di giorno né di notte. Fu amorevolmente visitato del nostro venerando Ispettore D. Giuseppe Reyneri, che sentiva verso di lui molto affetto ed ammirazione per la sua bontá e laboriositá salesiana.

Ma il male si andava aggravando ribelle ad ogni cura, e verso le 14.30 del 17 Maggio, all'annuncio che s'era aggravato, accorsi e trovando il nostro D. Gherra in extremis, gli impartii l'assoluzione in articulo mortis. Ad un tratto i suoi occhi si chiusero e il capo rimase abbandonato sul guanciale. L'anima sua bella era salita al Cielo.

La salma, trasportata alla chiesa parrocchiale, durante la notte e il giorno seguente fu oggetto di rimpianto dei superiori, confratelli, figlie di Maria Ausiliatrice, parenti e di gran numero di antichi allievi e amici che accorrevano a pregare per il caro defunto.

La mattina del 19 si celebró la messa praesente cadavere; la chiesa era gremita di fedeli, e alle sedici, previo il canto del Responsorio, il mesto corteo si avvió al cimitero della "Chacarita". Prima

d'impartire un'ultima assoluzione alle venerate spoglie, il sottoscritto disse brevi e sentite parole di addio al buon confratello e compagno di lavoro.

La salma fu tumulata nel Pantheon Salesiano, ove riposano tanti e tanti cari superiori e confratelli, in attesa della finale resurrezione.

Numerose sono pervenute le condoglianze a voce e per iscritto, gratissima quella del nostro Embo. Cardinale Arcivescovo Mons. Copello.

Carissimi Confratelli: la morte serena e tranquilla del nostro D. Gherra ci fa ricordare ancora una volta quanto giusto sia il "talis vita finis ita": la sua morte fu veramente placida e santa come lo fu la sua vita. Nel cuore ci ha lasciato la certezza che egli già goda nel cielo il premio della sua vita di buon religioso, tuttavia, memori sempre della giustizia divina, vogliate essere generosi di più suffragi e pregare la Vergine Ausiliatrice a voler ingrossare sempre più le nostre file suscitando molti e santi sacerdoti, come il caro nostro D. Gherra. Pregate anche per questa Casa e Parrocchia e per chi si professa affmo. confratello in D. Bosco Santo.

LORENZO FIORITO

Direttore e Parroco

DATI PER NECROLOGIO:

Sac. Domenico Gherra, da Torino (Italia), morto a Buenos Aires (Argentina), il 17 Maggio 1949, a 57 anni di età, 38 di professione e 30 di sacerdozio.

PARROQUIA DE SAN PEDRO

AUSTRALIA 1151

BUENOS AIRES

R.do Signor Direttore